

Stese e criminalità: il Prefetto Valentini al Parco Verde

Caos nell'accesso al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica: escluso l'assessore alla Legalità, Morcone

DI ENZA ANGELA MASSARO

CAIVANO. Un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica per tutelare Caivano dalla camorra. Il prefetto di Napoli, Marco Valentini, ha presieduto la riunione alla quale hanno partecipato il procuratore aggiunto di Napoli Nord Carmine Renzulli, il questore Alessandro Giuliano, il comandante dei Carabinieri di Castello di Cisterna, colonnello Nicola De Tullio, quello provinciale della Guardia di Finanza Gabriele Failla, il capo della polizia provinciale Lucia Rea, il sindaco di Caivano Enzo Falco, il parroco della Terra dei Fuochi don Maurizio Patriaciello, il senatore Sandro Ruotolo e alcuni esponenti di associazioni locali fra cui Mauro Pagnano, attivista e fotoreporter della Terra dei Fuochi, Stefano Andreone di Libera ed Antonella Meola di "A cor 'a cor". Nell'incontro sono stati approfonditi temi della sicurezza e, in particolare, del Parco Verde, oltre alla sicurezza ambientale della "terra dei fuochi". L'amministrazione comunale di Caivano implementerà gli impianti di videosorveglianza. Entro la fine del mese di settembre è previsto un incontro di verifica delle iniziative programmate.

L'incontro si è tenuto nell'Istituto Comprensivo (IC3) "Viviani" del Parco Verde. Stese e manifestazioni di potere da parte della criminalità locale hanno creato un diffuso senso di allarme, con gli abitanti del luogo che chiedono una presenza massiccia delle forze dell'ordine e dei rappresentanti politici che hanno un ruolo nella pubblica sicurezza. Tra questi, l'assessore regionale alla Legalità, Mario Morcone, che però, al momento del meeting, è stato fermato per l'identificazione; ciò ha comportato un ulteriore ritardo, rendendo la pratica piuttosto "burocratica" e costringendo l'assessore a lasciare la sede. Il sindaco Falco si sarebbe già scusato con l'assessore per l'incidente diplomatico. Tensioni anche con Bartolomeo Perna, presidente dell'Istituto del Parco Verde, già vicesindaco nel 2012 e candidato del Pd nel 2015, che non è stato il solo a riscontrare difficoltà ad accedere alla



Parco Verde, l'arrivo dei componenti del Comitato per l'Ordine e la sicurezza

seduta. Due rappresentanti di due associazioni diverse sul territorio sono stati invitati, per poi essere messi alla porta, ma richiamati da Don Maurizio. Un caos che non ha risparmiato nemmeno i giornalisti, i quali hanno dovuto subire le ore più calde del giorno ed essere impediti nel proprio lavoro da cronisti, mentre alcuni sono riusciti a partecipare all'evento. Insomma, se queste sono le premesse, la legalità sembra avere terreno poco fertile a Caivano.

ACERRA È uno dei tre ras delle piazze di spaccio locale. Oggi si attende il pronunciamento su Di Buono

Riesame non libera Cannavacciulo

DI NINO PANNELLA

ACERRA. Operazione Nemesi: tornano in libertà, su decisione dei giudici del tribunale della Libertà di Napoli, due dei tre capi promotori delle piazze di spaccio acerrano.

Rigettata la richiesta d'annullamento della misura a carico di Sabatino Cannavacciulo, accusato dell'omicidio di Adalberto Caruso. Si attende per stamani la decisione dei giudici per Vincenzo Di Buono, meglio noto con il soprannome di "o Marcianisiell", ritenuto il mandante dell'omicidio di Caruso, ucciso la sera del 15 settembre del 2015, mentre si trovava a piazza San Pietro, insieme ad alcuni suoi conoscenti. Lunedì, dinanzi ai giudici del Riesame, si discuterà della posizione di Giancarlo Avventurato, ritenuto dalla Procura distrettuale il presunto capo promotore del cartello che gestiva le attività di spaccio nel rione Ice Snei. Nei giorni scorsi sono stati scarcerati Massimo



Vincenzo Di Buono, detto 'o Marcianisiell. Oggi per lui il Riesame

Basile alias "O Budduzz" e Soriano, ritenuto un suo gregario. Annullata la misura anche per Miele, anche se questo era in

ospedale al momento del blitz dei carabinieri. Ovviamente, resta in piedi l'ordinanza per coloro accusati del reato di estorsione e del-

l'omicidio.

Alla luce dei fatti, non si esclude che la Procura ricorra in appello avverso la decisione dei giudici del tribunale della Libertà. Tuttavia, prima di andare avanti tra le sabbie mobili, va fatta la solita premessa, ovvero: per tutti vale la presunzione d'innocenza fino a giudizio finale passato in giudicato. Il mancato annullamento dell'ordinanza di custodia cautelare a carico di Sabatino Cannavacciulo, meglio noto con il soprannome di "O ciuottolo", accusato dal reo-confesso Gaetano Castaldo (autoaccusatosi dell'assassinio di Adalberto Caruso) di essere stato l'autista del motociclo con il quale venne portato a termine l'assassinio, fa intendere che il castello accusatorio ha retto sotto le bordate del collegio difensivo di Cannavacciulo, che ha cercato di convincere i giudici

del riesame, dell'insussistenza delle dichiarazioni rese da Castaldo, che, per amore delle verità, ha raccontato con più versioni sull'assassinio, puntando l'indice verso Vincenzo Di Buono, che non avrebbe voluto dargli il compenso premesso.

'O Ciuottolo è accusato di avere condotto la moto usata per l'agguato a Caruso

Ieri, dinanzi ai giudici del Riesame gli avvocati Insera e Montesarchio, che curano la posizione di Vincenzo Di Buono, hanno provato a convincere il presidente Carolla (un giudice abbastanza garantista), che le dichiarazioni accusatorie dei pentiti non sono del tutto veraci, anzi presentano più di qualche ombra, che molto probabilmente si diraderanno solo nel corso del dibattimento, quando i tre pentiti, Castaldo, De Falco e Piscitelli, saranno chiamati in aula a confermare le loro accuse, che non sono certamente di poco conto.

NOLA Indagati tre ginecologi dell'ospedale Santa Maria della Pietà a cui la mamma 25enne si era rivolta

Inchiesta sul decesso di una bimba prematura

DI MONICA CITO

NOLA. Bimba nata prematuramente, muore a pochi minuti dal parto all'ospedale Santa Maria della Pietà di Nola: la locale Procura apre un fascicolo d'inchiesta dopo la denuncia dei genitori che si sono rivolti ai legali del noto studio 3A. Indagati tre ginecologi. Straziante il dolore della giovane mamma che ha sentito i vagiti della sua bimba appena nata, spirata venti minuti dopo in incubatrice dell'Unità Operativa Complessa di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Santa Maria della Pietà dell'Asl Napoli 3 Sud, a Nola. «Alla nascita, il feto era già morto - replicano in una nota le dirigenze dell'Asl Napoli 3 Sud - La sopravvivenza a 22 settimane e 5 giorni di gestazione non è pos-

sibile». Saranno tuttavia le indagini della magistratura a tentare di fare luce sulla dolorosa vicenda, che mostra molteplici zone d'ombra. La giovane donna, L. G. E. 25 anni di Saviano, stava portando avanti una gravidanza complicata e, nell'ultimo dei sei mesi di gestazione, aveva presentato continue algie e perdite di sangue. Lo scorso 20 luglio, per l'ennesima volta, a causa di dolori, era stata costretta a rivolgersi al pronto soccorso del nosocomio nolano, dove era in cura con uno dei dirigenti medici dell'Uoc di ostetricia e ginecologia. Dopo gli ac-



certamenti di rito, come riferito dalla donna, sarebbe stata rassicurata circa il buono stato di salute suo e della sua bimba e dunque rimandata a casa. Ma i dolori erano persistenti e l'indomani mattina era tor-

nata in ospedale. Stavolta, però, esami e tracciato avevano presentato una condizione ben più grave di quella della sera precedente, tanto che i medici avevano deciso per un parto d'urgenza ed un eventuale trasferimento della neonata presso una struttura attrezzata per le cure dei prematuri.

La 25enne ha sentito i vagiti della sua piccola Alessia, ma circa venti minuti dopo, la bimba sarebbe morta in incubatrice. I genitori hanno denunciato l'accaduto alla Procura della Repubblica di Nola, dove il Pm Musso, ha aperto un fascicolo d'inchiesta nel quale risultano, atto dovuto, indagati tre medici. Intanto l'Asl Na 3 Sud ha dichiarato che la sera precedente al parto, la donna avesse rifiutato il ricovero e che il mattino seguente la bimba sarebbe nata già morta.